

POLITICA
a PAG. 5

DRAGHI: "MESSAGGIO DI FIDUCIA AGLI ITALIANI, DOBBIAMO ESSERE UNITI E RISOLVERE LA CRISI SANITARIA"

sanità
a PAG. 7

AD ANAGNI IMMAGAZZINATE DOSI ASTRAZENECA DESTINATE AL BELGIO: AVVIATA ISPEZIONE DEI NAS

sanità
a PAG. 9

COVID, A PESARO URBINO REGISTRATO IL PRIMO CASO IN ITALIA DI VARIANTE NEWYORKESE

POLITICA
a PAG. 11

PD, MARCUCCI: "MALPEZZI CAPOGRUPPO, NON CONDIVIDO METODO MA CI SIA UNANIMITÀ"

ambiente
a PAG. 13

ABRUZZO, LA MAGICA DANZA DELLE GRU NELLA PIANA DEL FUCINO PRIMA DELLA NIDIFICAZIONE A NORD



LA MEMORIA NON SI FERMA

La pandemia non blocca la memoria. Si sono svolte oggi a Roma, alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, le celebrazioni in ricordo delle 335 vittime uccise dai nazisti il 24 marzo del 1944 come rappresaglia dell'attentato partigiano di via Rasella, avvenuto il giorno prima con la morte di 33 occupanti tedeschi. Sono trascorsi 77 anni, ma il ricordo dell'eccidio è ancora vivo: la strage delle Fosse Ardeati-

ne, ha detto in questo senso la presidente della Comunità Ebraica di Roma, Ruth Dureghello, è "il simbolo della brutalità dell'occupazione nazista di Roma. Anche quest'anno non potremmo riunirci in cerimonie commemorative, ma la giornata di oggi, che segna una pagina dolorosa e drammatica nella storia del nostro Paese, impone una riflessione sull'importanza della libertà e della salvaguardia della nostra democrazia.

Questi valori devono essere preservati come un bene inestimabile e mai dati per scontati, soprattutto in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo". Trentotrentacinque vittime innocenti nei confronti delle quali la memoria è un dovere civico, perché "libertà, eguaglianza e giustizia non sono acquisite per sempre e vanno difese e promosse ogni giorno", ha ricordato il presidente della Camera Roberto Fico.



Guerra al Senato su capogruppo donna, ma Letta vince il primo round

di Nico Perrone

Non c'è pace nel gruppo Pd del Senato. Dopo il duro faccia a faccia tra il segretario del Pd, Enrico Letta e Andrea Marcucci, il presidente 'dimissionato' da Letta per far spazio ad una donna, la guerra è proseguita oggi nella riunione dei senatori. "C'è stata tensione, urla e scambi di accuse" riferiscono fonti Dem: "AreaDem sta spingendo col segretario per mettere Roberta Pinotti, Area Reformista punta su Simona Malpezzi. A Marcucci è stata proposta la Vicepresidenza del Senato al posto della Rossomando". Questo il clima di scontro, duro, che non si placherà a breve. Il presidente uscente Marcucci ha convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione e non ha usato parole concilianti né ha smesso i guantoni. Ma non si può tornare indietro, il nuovo segretario non può essere rimesso in discussione a pochi giorni dalla sua elezione votata da tutti. Motivo per cui, se da un lato Marcucci ha fatto sapere di sostenere Malpezzi come nuovo capogruppo, da un altro non ha smesso di criticare l'operazione condotta dal nuovo numero uno Dem: "La questione di genere è rilevante e fondante nel PD dove tanti e troppi errori sono stati fatti in passato. Credo sia sbagliato derubricare la questione di genere e risolverla chiedendo ai due capigruppo di Camera e

Senato di farsi da parte". Da parte sua Letta oggi ha avuto un faccia a faccia con l'ex premier Giuseppe Conte in attesa di essere ufficialmente consacrato, se si riuscirà a risolvere la 'grana Casaleggio', Capo politico del M5S. "È stato un confronto molto proficuo, in un clima molto cordiale, uno scambio molto utile. Si apre un cantiere dove prevarranno il dialogo e un confronto costante per soluzioni comuni per il Paese" ha detto Conte. Di rimando Letta: "Un primo faccia a faccia, molto positivo, tra due ex che si sono entrambi buttati, quasi in contemporanea, in una nuova affascinante avventura" ha scritto su twitter il segretario Pd. Tra i due, tra l'altro, si è parlato delle prossime elezioni comunali e delle alleanze tra Pd e M5S. "Già a partire dalle elezioni amministrative prossime c'è sicuramente la volontà di confrontarci per trovare soluzioni che siano ancora più efficaci" ha detto Conte al termine dell'incontro con Enrico Letta. Anche qui la partita non sarà facile, perché tra i due non si potrà evitare il duro scontro su Roma. Il M5S per forza di cose sarà costretto ad appoggiare la sindaca uscente, Virginia Raggi, che seppur con un mandato a dir poco nullo, registra ancora un gradimento significativo. Per questo nel centrosinistra si cerca con affanno un candidato capace di annienta-

re la sindaca uscente e di andare al ballottaggio col centro-destra. A quel punto, questo il ragionamento, gli elettori 'grillini' saranno costretti a votare il candidato del centrosinistra. Ma serve una candidatura forte, capace di far desistere Carlo Calenda, leader di Azione, che al momento gode di sondaggi molto favorevoli e che potrebbe farsi da parte solo di fronte ad un nome come quello di Nicola Zingaretti. Per il momento, però, il governatore del Lazio non ne vuol sapere. Ma c'è ancora tempo e in molti scommettono che alla fine sarà costretto al sì. Nei prossimi giorni il segretario del Pd incontrerà anche il leader della Lega, Matteo Salvini, e Gorgia Meloni di Fratelli d'Italia. E' partita una fase politica nuova e bisogna pensare a quale nuova legge elettorale mettere in campo per le prossime elezioni. Sembra tramontato il proporzionale, si naviga verso un rinnovato sistema maggioritario incentrato su quattro forze medie, Lega e Fdi da una parte, Pd e M5S dall'altra, che con i loro satelliti si giocheranno il 'premio' previsto per poter governare. Al momento, visti i contendenti, è assai probabile che i partiti saranno costretti a stringere l'alleanza indicando però un candidato premier altro da loro. Vien da ridere, infatti, pensare che potrebbe essere indicato premier chi prende un voto in più dell'altro.

E intanto il nuovo segretario Dem ha incontrato l'ex premier Giuseppe Conte per iniziare a porre le basi di un accordo in vista delle prossime amministrative

Draghi: "Messaggio di fiducia agli italiani, dobbiamo essere uniti"

di Alfonso Raimo

"A un anno di distanza" dall'inizio della pandemia "dobbiamo fare tutto il possibile per una rapida soluzione della crisi sanitaria. Sappiamo come farlo. Abbiamo 4 vaccini sicuri ed efficaci". Così il premier Mario Draghi riferendo al Senato in vista del consiglio Ue. "Vorrei che oggi arrivasse agli italiani un messaggio di fiducia", aggiunge. In aula al Senato il presidente del Consiglio ricorda che per i "noti motivi l'Unione Europea si colloca dietro molti altri Paesi" nella campagna vaccinale. "Nel Regno Unito, giusto per fare un esempio - aggiunge - la campagna vaccinale procede più rapidamente, anche se bisogna dire che le persone che hanno ricevuto entrambe le dosi in numero sono paragonabili a quelle dell'Italia. Però vediamo cosa abbiamo da imparare da quell'esperienza e anche da quella di altri Paesi". Il premier ricorda che "ovviamente" in Gran Bretagna "hanno iniziato due mesi prima, anche questo per i noti motivi. Ma lì si utilizza un gran numero di siti vaccinali e un gran numero di persone è abilitato a somministrare i vaccini. Nonché ovviamente il richiamo della seconda dose è stato spostato nel tempo rispetto a quanto avviene in Europa. Insomma quello che abbiamo da imparare è che una volta che abbiamo una logistica efficiente, e l'abbiamo, con meno requisiti formali e con un maggior pragmatismo, si arriva anche ad una maggiore velocità. Procedere spediti con le somministrazioni è importante". Il governo accelera ancora sulla campagna vaccinale. Il presidente del Consiglio ribadisce che l'obiettivo è raggiungere quota 500mila vaccinazioni al giorno. In precedenza il governo aveva indicato come data la terza settimana di aprile. "L'accelerazione della campagna vaccinale è già visibile nei dati. Nelle prime tre settimane di marzo, la media giornaliera delle somministrazioni è stata di quasi 170.000 dosi al giorno, più del doppio che nei due mesi precedenti. Questo è avvenuto nonostante il blocco temporaneo delle somministrazioni di AstraZeneca, che sono state in parte compensate con un aumento delle vaccinazioni con Pfizer. Ma il nostro obiettivo è portare presto il ritmo di somministrazioni a mezzo milione al giorno", puntualizza Draghi. "Mentre stiamo vaccinando è bene pianificare le riaperture", specifica il premier, che fa sapere: "Se la situazione epidemiologica lo permette cominceremo a riaprire la scuola in primis. Le primarie e quelle dell'infanzia anche nelle zone rosse allo scadere delle attuali restrizioni. E quindi speriamo, speriamo, subito dopo Pasqua".

Il presidente del Consiglio al Senato in vista del consiglio Ue: "Il nostro obiettivo comune deve essere ora quello di vaccinare più persone possibile"

Ad Anagni immagazzinate dosi AstraZeneca destinate al Belgio

di Alfonso Raimo

Fonti ufficiali italiane confermano che sabato, la Commissione Europea ha chiesto al Presidente del Consiglio di verificare alcuni lotti di vaccini presso uno stabilimento di produzione ad Anagni (Roma). Il Presidente del Consiglio ha informato il Ministro della Salute, Roberto Speranza, il quale ha inviato un'ispezione, che si è tenuta tra sabato e domenica ad opera dei Carabinieri NAS. I lotti ispezionati – spiegano ancora fonti ufficiali – sono risultati con destinazione Belgio. Tutti i lotti in uscita vengono controllati dai NAS.

La vicenda è stata rivelata dal quotidiano La Stampa, che ha parlato di circa 29 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca trovate nello stabilimento della Catalent di Anagni, in provincia di Frosinone. Dosi, già pronte alla somministrazione. Sul caso è intervenuto anche il capogruppo del Ppe al Parlamento europeo Manfred Weber: "AstraZeneca sta immagazzinando decine di milioni di dosi pur non rispettando il contratto europeo. Questo è inaccettabile. L'urgenza è enorme. Dovremmo rifiutare categoricamen-

te qualsiasi esportazione di AstraZeneca prodotta in Europa", ha scritto su Twitter Weber. Sul tema è intervenuto anche Fabio Massimo Castaldo, europarlamentare del Movimento 5 Stelle e Vicepresidente del Parlamento europeo: "L'Europa ha esportato circa 43 milioni di dosi prodotte nei Paesi membri, ma al contempo AstraZeneca ha consegnato neanche un quarto delle dosi negoziate e tiene in magazzino ben 29 milioni di dosi nello stabilimento di Anagni, destinate al Belgio dove però ha sede il suo centro internazionale di smistamento. Ci vuole reciprocità e proporzionalità nei flussi con gli altri partner europei, altrimenti rischiamo che la delusione dei cittadini si trasformi in rabbia verso chi non li ha tutelati con forza davanti allo strapotere di Big Pharma e alla logica del profitto. Ieri in Italia ben 551 cittadini hanno perso la vita per colpa del Coronavirus, il vaccino è un bene comune e va data priorità assoluta alla sua produzione e distribuzione. L'Unione europea deve essere ferrea nel tutelare il diritto alla salute dei suoi cittadini".

La vicenda è stata rivelata dal quotidiano La Stampa, che ha parlato di circa 29 milioni di dosi di vaccino. Adesso Fonti ufficiali italiane confermano che sabato, la Commissione Europea ha chiesto al Presidente del Consiglio di verificare i lotti

La variante è stata identificata tramite sequenziamento nucleotidico della proteina Spike dal laboratorio di Virologia dell'azienda ospedaliera-universitaria Ospedali Riuniti di Ancona

Covid, a Pesaro Urbino il primo caso in Italia di variante newyorkese

di Luca Fabbri

Identificata dal laboratorio di Virologia dell'azienda ospedaliera-universitaria Ospedali Riuniti di Ancona la variante newyorkese al Coronavirus. Si tratta del primo caso rilevato in Italia. Nell'ambito della sorveglianza epidemiologica molecolare effettuata a campione randomizzato sui test positivi provenienti da tutte le Marche ieri i professionisti di Ospedali Riuniti-Università Politecnica delle Marche hanno identificato la variante, finora non descritta in Italia, nei tamponi di due persone non apparentemente correlate provenienti dalla provincia di Pesaro Urbino. La variante è stata identificata tramite sequenziamento nucleotidico della proteina Spike e confrontata con i database internazionali. Si tratta di una variante che era stata identificata a New York a novembre (a cui è stato attribuito il nome di 'B.1.526') e che si è poi diffusa gradualmente costituendo attualmente oltre il 12% dei contagi a New York. "La variante è caratterizzata dalla mutazione E484K, che insiste sul sito di legame con il recettore, oltre ad altre cinque mutazioni aminoacidiche sulla stessa proteina- spiega in una nota il direttore del laboratorio di Virologia di Ospedali Riuniti-Univpm, Stefano Menzo-. Al momento non ci sono evidenze scientifiche sull'eventuale capacità di questa variante di evadere la risposta neutralizzante suscitata dagli attuali vaccini".

Immortalate negli scatti del birdwarcher Stefano Scivola. A rendere ancora più unica la già rara immagine il castello di Celano sullo sfondo



Abruzzo, la magica danza delle gru nella piana del Fucino

di Alessandra Farias

Una scena carica di magia e di boccacciana memoria quella che l'appassionato birdwarcher Stefano Scivola ha immortalato in pieno Fucino: nove gru intente nella loro famosa danza prima di ripartire verso il grande Nord dove nidificano. A rendere ancora più unica la già rara immagine il castello di Celano sullo sfondo. A darne notizia è la Soa (Stazione ornitologica abruzzese) che in una nota spiega: "le segnalazioni di questo grande volatile sono sempre più frequenti, un po' per l'effettivo aumento numerico un po' grazie alla diffusione delle tecnologie digitali che permettono di scattare e scambiare foto e video in tempo reale". "Le gru- aggiunge il birdwarcher- non possono passare certo inosservate in una zona piatta come il Fucino. Emettono versi udibili a grande distanza e quindi, una volta localizzate, ho potuto scattare queste foto in cui si osservano alcuni individui adulti, dalla colorazione grigio cenere, e diversi giovani, dal piumaggio brunastro. Ora sono ripartite ma è stata una grande emozione poterle osservare da vicino e a terra, dove hanno accennato anche qualche passo della loro 'danza' per cui sono famose". Si tratta di una specie

iconica di cui tutti hanno almeno sentito parlare studiando a scuola la novella di Boccaccio, 'Chichibio e la gru'. "Questa specie- commenta Massimo Pellegrini, presidente della Soa- di solito si vede passare in volo in grandi stormi; molto più difficile vederle sul terreno perché hanno bisogno di estese pianure per scendere a terra al fine di riposare e alimentarsi durante i loro spostamenti migratori che possono raggiungere i 3-5.000 km. In Abruzzo hanno svernato raramente; qualche anno fa alcuni individui rimasero per oltre un mese nella piana di Opi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Purtroppo- sottolinea- nel periodo invernale la gran parte delle pianure nei fondovalle è aperta all'attività venatoria per cui il disturbo non consente agli animali di sfruttare questi spazi. Certo, basta guardare queste foto per capire che spettacolo perdiamo. Per evitare forme di disturbo abbiamo diffuso la notizia solo dopo la loro partenza verso le aree di nidificazione. Fortunatamente sono sempre di più le persone come Stefano che hanno deciso di osservare questi bellissimi animali non dal mirino di un fucile ma da quello di una macchina fotografica".

Rapporto sogno-videogame: la vecchia struttura in tre atti è sostituita dalla sequenzialità del gioco

di Anna Memmoli

“Un umanoide con la testa da rettile. Io sono a corto di salute e di pozioni. Questa creatura è armata di scudo ed evoca un'altra creatura che chiama lo sceriffo, è armato di spada. Il rettile gli dà degli ordini: 'Attacca l'italiano!' (cioè io). Sferro un attacco al mostro e poi cerco di scappare ma lui mi uccide" (Federico di anni 16). "Mi trovo nello spazio, sono il comandante e unico membro dell'equipaggio di una navicella spaziale. Sto tornando dopo aver fatto degli esperimenti. Dietro di me compare un mostro tipo salamandra gigante. Fluttua nell'aria e mi attacca con raggi luminosi bianchi. Scompare. Compare una larva tipo sanguisuga nera. Divora i campioni scientifici e diventa sempre più grande e alla fine cerca di divorare me" (Andrea di anni 18). Questi sono solo due degli innumerevoli esempi dei sogni che popolano le notti dei ragazzi appassionati di videogame. Loro stessi riconoscono di essere influenzati dai videogiochi che spesso li tengono occupati fino a tardi. L'ambientazione del sogno non fa più da sfondo ai contenuti, ma è diventata il motore intorno a cui si articola il sogno, esattamente come succede nei videogame. Diventa tipica la sequenzialità del videogame che si sostituisce alla vecchia struttura in tre atti. Questa fa sì che una o più storie si intreccino e il sognatore venga trasportato da una storia all'altra, che venga trasformato da pozioni o altro e indebolito o rinforzato dai combattimenti. I ragazzi realizzano i propri sogni nei videogiochi: universi da scoprire con poteri che vanno oltre l'umano. I sogni ricalcano questi mondi paralleli che fanno parte della loro vita e la dominano in maniera quasi totalizzante. Il linguaggio dei sogni di molti di loro è cambiato, in qualche modo bisogna prenderne atto e farci una riflessione.



Nei gamer cambia il linguaggio dei sogni: dal gioco come ambientazione per i contenuti al gioco come motore esso stesso del sogno



Riconoscere il ruolo attivo del primogenito significa non fargli vivere il cambiamento come il "subire" passivamente quel che accade

La gelosia tra fratelli e il naturale bisogno del primogenito di difendere l'amore verso i suoi genitori

di Linda Pecoriello



“La gelosia è bella e salutare. Nasce dall'amore. Se i bambini fossero incapaci di amare, non sarebbero nemmeno gelosi" (D. Winnicott). Amare significa desiderare ardentemente qualcuno, sentirsi attratto da lui. E poiché, istintivamente, si ha paura di perdere l'oggetto di quest'amore, si diventa gelosi: qualsiasi rivale che ne impedisce la realizzazione va combattuto o neutralizzato. La gelosia che si presenta nel primogenito alla nascita di un fratello o di una sorella è pertanto, per certi aspetti, un sentimento positivo: è la prova che il bambino non vuole perdere l'amore dei genitori. Va quindi accettata semplicemente. La sete di affetto dei piccoli può essere soddisfatta essendo spontanei e contagiosamente entusiasti nel manifestare amore per tutti i figli. Più si dimostra affetto esplicitamente, meno prevarranno le gelosie. Si possono adottare diverse strategie per stemperare questo sentimento:

- preannunciare i cambiamenti e coinvolgere il primogenito,
- diluire nel tempo i cambiamenti,
- oppure, presentarli in modo positivo, così che siano vissuti dal bambino come conquiste e non come sconfitte.

Bisogna ridare al primogenito un ruolo attivo affinché non viva il cambiamento come un "subire" passivamente ciò che accade nel nucleo familiare. La gelosia può manifestarsi in varie forme: dall'aggressione esplicita al nuovo arrivato, al rifiuto per la madre, alla vergogna per i sentimenti provati. Talora per gli adulti non è semplice decifrare i comportamenti del fratello maggiore, perché lui per primo spesso non ha consapevolezza di cosa prova e non sa ben canalizzare le sue nuove sensazioni. Il modo in cui il figlio vive i cambiamenti dipende molto dall'atteggiamento dei genitori. A questi è richiesto il fondamentale compito di nominare questi sentimenti ridando al bambino il giusto ruolo, ponendo limiti che aiutano a crescere e favorendo esperienze che faranno maturare.

Suárez festeggia i 500 gol e pensa ai nuovi talenti Dal centravanti palloni e una partnership con Puma

di Gloria Marinelli

In occasione del suo 500esimo gol, Luis Suárez ha stretto una partnership con Puma per donare 500 palloni alle squadre di calcio giovanili con sede in ciascuna delle città in cui ha giocato durante la sua carriera. Ogni pallone è accompagnato da un messaggio speciale scritto dalla stella dell'Atlético de Madrid, per ispirare la prossima generazione di talenti. "Volevo ridare qualcosa alle sette squadre che mi hanno plasmato come calciatore",

ha detto Luis Suárez. "Volevo dare una spinta alle squadre giovanili bisognose di supporto e attrezzature per ispirarle a seguire i loro sogni. Volevo rendere omaggio alle squadre, ai giocatori e ai tifosi che hanno fatto parte del mio viaggio: Nacional, Groningen, Ajax, Liverpool, Barcellona, Madrid e Uruguay mi stanno molto a cuore, quindi questo è stato un tributo speciale a loro e alle loro comunità". Il centravanti ha segnato 63 reti con la sua nazionale,

12 con il Nacional di Montevideo, 15 con il Groningen, 111 con l'Ajax, 82 con il Liverpool, 198 con il Barcellona e, appunto; 19 con l'Atlético di Madrid. Oltre ai palloni, Luis ha incluso un messaggio speciale per ognuna delle squadre in cui ha militato, ringraziandole per il supporto e l'impatto che hanno avuto su di lui, sia dentro che fuori dal campo. "Raggiungere il record è un onore individuale, ma non avrei mai potuto realizzare questa impresa da solo. I miei compagni di squadra e i tifosi sono stati lì con me in ogni fase del percorso. Lo sport unisce le persone e unisce le comunità. Spero che la donazione e la lettera possano portare un sorriso sui volti delle persone. Il calcio mi ha dato tanto e vorrei restituire qualcosa alla gente", ha concluso. Per celebrare l'incredibile risultato di Luis, Puma ha lanciato "500 goal FUTURE Z", una scarpa da calcio in edizione speciale. Le calzature sono caratterizzate da un design ispirato all'attaccante. Sul tallone è ricamato il numero "500", a rappresentare il traguardo dei gol segnati nella sua carriera. Il lato mediale è arricchito da un logo che richiama l'iconico gesto "El Pistolero" di Suarez.

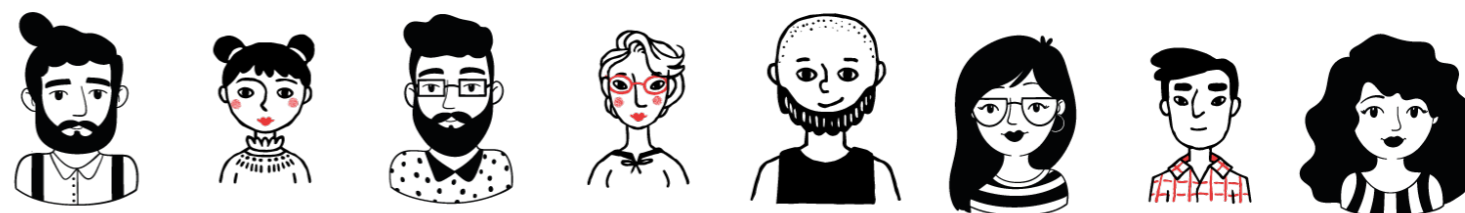


DIRE
GIOVANI

è il portale d'**informazione** leader
nella comunicazione rivolta ai **giovani**



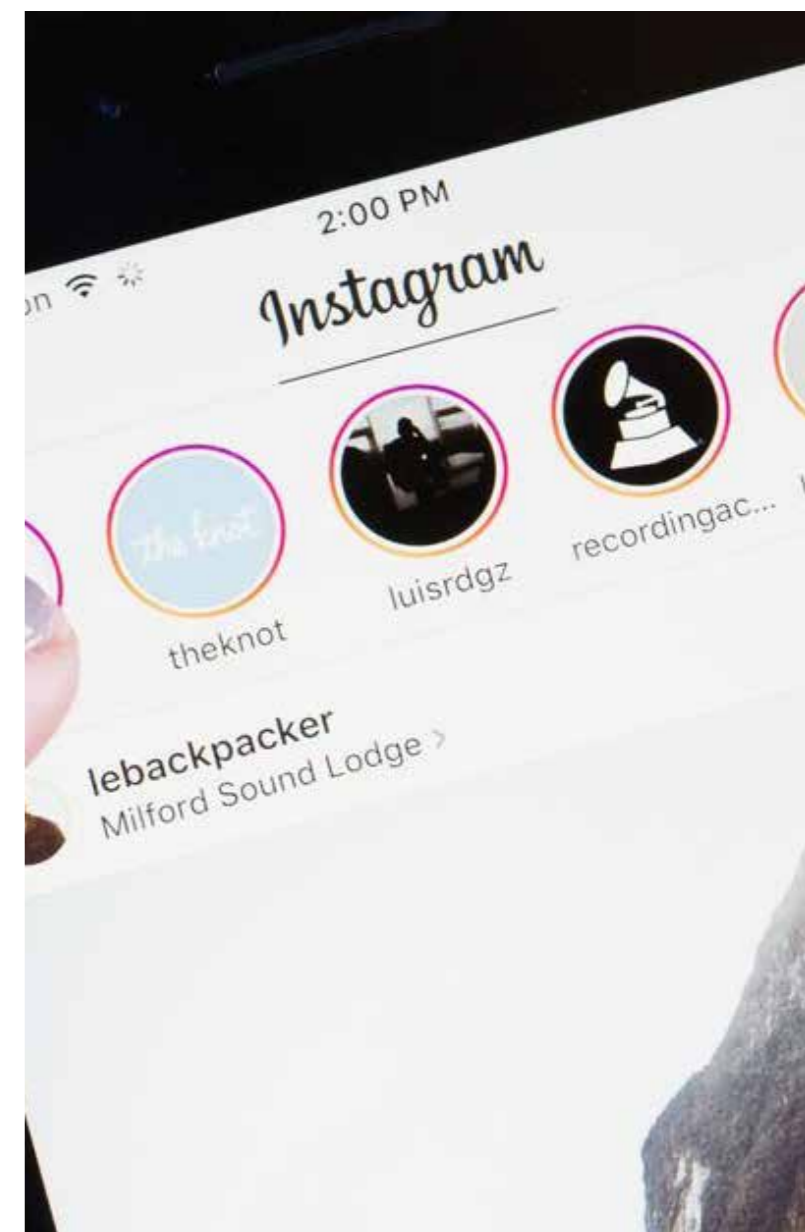
ABBIAMO TANTO DA DIRE



Instagram al lavoro su una nuova piattaforma dedicata agli 'under 13'

di Sausan Khalil

Il rapporto social - minori sta finendo sempre di più sotto la lente d'ingrandimento di piattaforme ed istituzioni. Dopo l'intervento del Garante della Privacy, che a fine gennaio ha disposto il blocco di TikTok per gli under 13, anche Instagram scende in campo per tutelare i giovanissimi. A diffondere la notizia è stata la piattaforma BuzzFeed news, che avrebbe intercettato delle note interne all'azienda di Menlo Park. L'intento è quello di dare vita ad una piattaforma in grado di tutelare i più piccoli dai pericoli del web. "I bambini chiedono sempre più spesso ai loro genitori se possono iscriversi ad app che li aiutano a stare al passo con i loro amici - ha scritto in una chat privata Adam Mosseri capo di Instagram - una versione di Instagram in cui i genitori hanno il controllo, come abbiamo fatto con Messenger Kids, è qualcosa che stiamo esplorando. Condivideremo più dettagli lungo la strada". Dalle parole di Mosseri emerge così l'intento di un nuovo progetto seppur ancora in fase embrionale. L'informazione arriva a pochi giorni dalla stretta della piattaforma sugli under 13, che attraverso avvisi di sicurezza ha 'messo in guardia' i ragazzi dalle conversazioni con gli adulti.



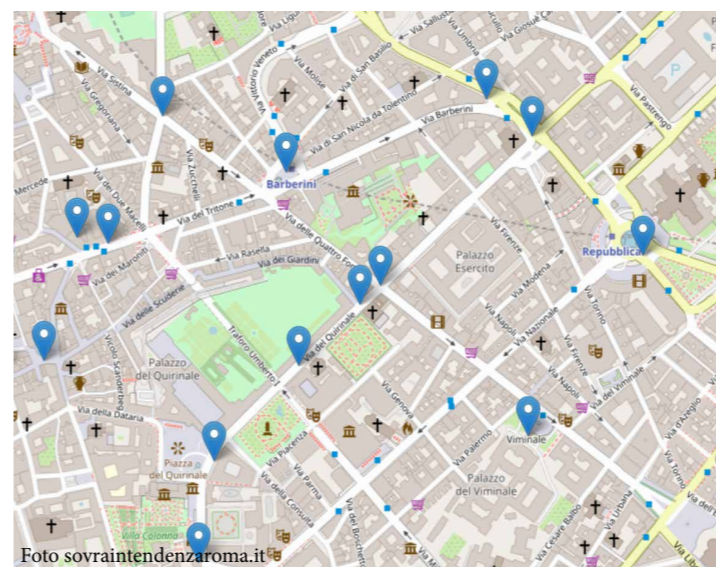


Quando il Michelangelo pellegrino faceva il giro delle sette chiese e, nella Strada Felice voluta da Sisto V, Nikolaj Gogol' scriveva quel capolavoro de 'Le anime morte'

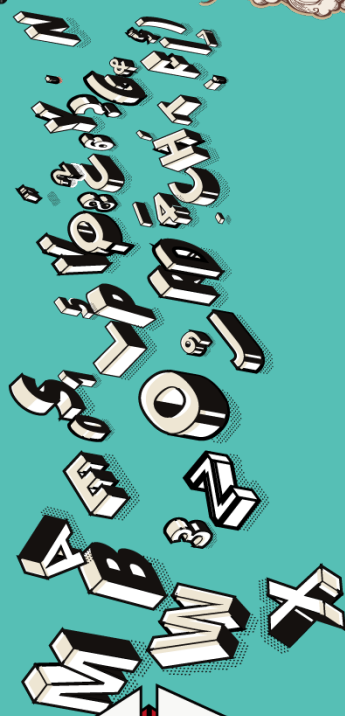
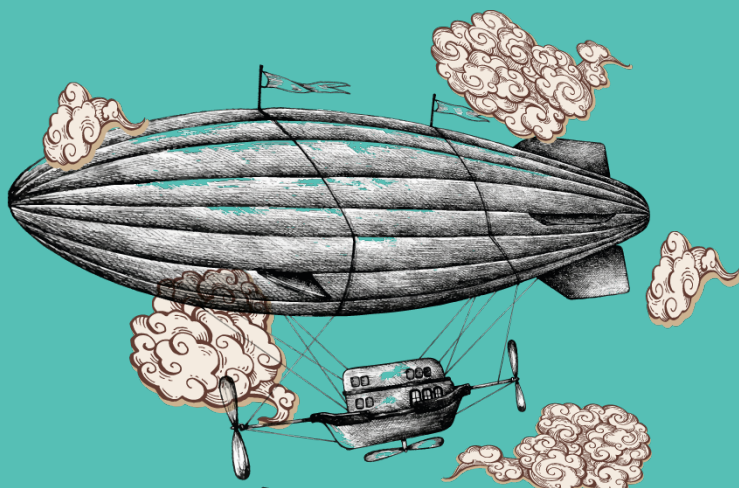


Pellegrini, indulgenze e obelischi. Quei segnali 'stradali' che indicavano la via ai fedeli in città

di Redazione



“Essi discussero tra loro di arte, facendo dei ragionamenti belli e molto utili”. Il settantacinquenne Michelangelo Buonarroti nell'Anno Santo del 1550 se ne andava per 'chiese' accompagnato dalla sua asma e dal non ancora quarantenne Giorgio Vasari che così descrive il loro pellegrinaggio. Il grande artista che anni prima aveva affrescato la Cappella Sistina con il Giudizio Universale, dispensato dal Papa al percorso a piedi, si faceva largo tra i pellegrini in sella al suo cavallo. A muovere tutti, comunque, restava l'indulgenza plenaria. E cioè, la remissione dei peccati. Il 'genio del Rinascimento' nel 1552-54 scriverà anche del suo bisogno, concesso anch'esso, di un "doppio aiuto" da Dio per i suoi "doppi affanni". Se per i fedeli romani era usanza già nel VII secolo recarsi sulle tombe dei Santi Pietro e Paolo, è con Bonifacio VIII, e con l'istituzione nel 1300 dell'anno giubilare, che la consuetudine diventa attività 'culturale': ai fedeli in arrivo è chiesto di "fare il giro delle sette chiese" per guadagnarsi il perdono divino. E, quindi, camminare per quei venti chilometri che collegano Santa Croce in Gerusalemme, San Sebastiano alle catacombe della via Appia Antica (nel 2000 gli prende il posto il Santuario della Madonna del Divino Amore), San Lorenzo al Cimitero del Verano, fino alle quattro basiliche papali, San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni e Santa Maria Maggiore. Il pellegrinaggio dopo il primo giubileo perde d'interesse, fino a scomparire. Torna pratica stabile e organizzata grazie a San Filippo Neri, nel 1552. Il santo per rafforzare i dogmi della Chiesa Cattolica, in pieno clima controriformista, conferisce al pellegrinaggio anche nuovi significati religiosi: durante il percorso si dovevano recitare i sette salmi penitenziali, invocare il perdono dei sette peccati capitali, chiedere le sette virtù e così via. A metterlo nero su bianco, con la bolla 'Egregia populorum pietas' del 1586, è poi Felice Peretti, Sisto V nel suo nome da Papa. Sua anche l'intuizione di creare nuovi assi viari di collegamento tra le maggiori basiliche della città. Alla stessa logica - agevolare il percorso dei pellegrini - rispondono anche i quattro obelischi dal forte impatto visivo e urbanistico di piazza San Pietro (1586), di piazza dell'Esquilino (1587), di piazza San Giovanni in Laterano (1588), il più alto di tutti, e di piazza del Popolo (1589). Monumenti impossibili da non vedere, vera segnaletica verticale, e trionfo della cristianità sui simboli del paganesimo. La Strada Felice, il cui nome appunto si deve al Papa 'urbanista' Sisto V, che partiva da Trinità dei Monti, arrivava a Santa Croce in Gerusalemme, passava per Santa Maria Maggiore e per San Giovanni in Laterano, in parte oggi è via Quattro Fontane e via Sistina. Ed è in quella Strada Felice che un tempo vissero lo scrittore russo Nikolaj Vasil' Evic Gogol', qui vi scrisse 'Le anime morte', e l'artista veneto Giambattista Piranesi.



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -